



PROGETTI DEI FRANCESCANI DI TERRA SANTA

Periodico edito da Associazione di Terra Santa | Anno 3 N.2 2015
Francescani missionari a servizio della Terra Santa dal 1217

IN EVIDENZA:

3 Ai piedi
della Croce

6 Il grido che
sale da Aleppo

8 La Terra Santa
e i suoi sostenitori

AS PRO
TERRA
SANTA

A supporto della Custodia di Terra Santa



A supporto della Custodia di Terra Santa

Associazione di Terra Santa
ONG/Onlus a servizio della
Custodia di Terra Santa,
sostiene la missione dei
francescani di Terra Santa:
custodire i Luoghi Santi
e sostenere le comunità
cristiane in Medio Oriente.

PROGETTI DEI FRANCESCANI DI TERRA SANTA

Periodico di Associazione di Terra Santa
Registrazione al Tribunale di Milano
N. 155 del 20/05/2013

Sede legale:

Via Matteo Boiardo 16, 00185 Roma

Sede operativa:

Piazza Sant'Angelo 2, 20121, Milano
tel +39 026572453 fax 0255212791

Direttore responsabile:

Michela Perathoner

Redazione:

Andrea Avveduto, Anna Colombi,
Miriam Mezzera, Alessandra Pozzi

Grafica:

Rainoldi Grafica

Stampa:

Arti Grafiche Fiorin

Hanno collaborato a questo numero:

fra Matteo Brena, Daniela Romanello

Sommario

*In copertina: frati francescani in processione a Betania,
presso il luogo dell'Ascensione di Gesù*

EDITORIALE

Ai piedi della Croce

PAG. 3

PROGETTI

**Siria - Il grido
che sale da Aleppo**

PAG. 6

INTERVISTE

Fra Ibrahim Alsabagh

PAG. 7

INTERVISTE

**La Terra Santa e i suoi sostenitori
Intervista a fra Sergio Galdi**

PAG. 8

PROGETTI

**La Basilica si prepara alla Giornata
mondiale del malato nel 2016**

PAG. 10

PROGETTI

**Pietre della Memoria
Una triangolazione vincente**

PAG. 11

TESTIMONIAL

**Giovanni Caccamo in
concerto per la Terra Santa**

PAG. 12

PROGETTI

Betlemme è anche anziana

PAG. 13

PROGETTI

**Terra Sancta Museum
La prima pietra è stata posata**

PAG. 14

AIUTACI

DONA PER LA TERRA SANTA



SU CONTO CORRENTE:

Associazione di Terra Santa

Banca Popolare Etica IBAN:

IT 67 W 05018 12101 000000 122691

BIC CODE: CCRTIT2T84A



popolare
Banca Etica



CARTA DI CREDITO E PAYPAL:

Donazione sicura online

sul nostro sito:

www.proterrasancta.org



BOLLETTINO POSTALE:

Sul conto corrente postale:

1012244214



Fra Pierbattista Pizzaballa

Custode di Terra Santa
e Presidente di Associazione
di Terra Santa

AI PIEDI DELLA CROCE

L'editoriale di questo numero è tratto dall'omelia
che il Custode di Terra Santa ha pronunciato
durante la messa per l'Invenzione della Santa Croce

Pace e Bene!

Cari fratelli e sorelle,

la croce è il luogo e il momento della manifestazione definitiva di Dio che si realizza nella persona di Gesù. È il luogo e lo strumento di salvezza, ma anche del successo del Figlio dell'Uomo, che mediante la croce salva l'umanità e ritorna al Padre per giudicare il mondo, bisognoso di salvezza. La croce è un successo dal nostro punto di vista, come abbiamo visto nel Vangelo, ma è un fallimento dal punto di vista umano. Lo abbiamo ascoltato nella lettera ai Corinzi (folia per i pagani e scandalo per gli ebrei).

Essa è il Luogo sul quale si esprime il giudizio sul mondo. Non a caso sotto il Calvario abbiamo la grotta di Adamo. Il sangue di Gesù in quel luogo rinnova la creazione.

Gesù comincia a parlare di giudizio e di condanna per coloro che non accolgono Gesù, il Gesù che viene innalzato sulla croce. Per non ripetere continuamente cose che ho già affermato diverse volte e in vari contesti, non dobbiamo dimenticare che il cristianesimo nasce da quel "fallimento" e non può prescindere da esso, cioè dalla croce. Tendiamo a dimenticarlo e lo sentiamo continuamente anche nelle nostre discussioni e forse anche nelle nostre strategie pastorali, spesso alla ricerca del successo e assai lontane dalla logica della croce, che non significa solo sofferenza e morte, ma innanzitutto





«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito...» Gv 3: 16)

Lo sentiamo anche nelle discussioni su quanto sta accadendo attorno a noi, circa le persecuzioni contro i cristiani e la scomparsa del cristianesimo che si preannuncia a seguito di tali persecuzioni. Anche in Occidente la Chiesa si sente minacciata.

In questo contesto, nel contesto del giudizio su Gesù - che tutti siamo chiamati a dare sulla persona di Gesù, il Gesù innalzato sulla croce -, c'è un momento nella vita di Gesù, narrato dai Vangeli, che è potente e che non cessa di interpellarci ogni volta che ci si imbatte in esso. Nel giudizio di Gesù, Pilato pone il popolo di fronte ad una scelta decisiva: Barabba e/o Gesù. Il "Figlio del Padre" e/o "Figlio dell'Uomo". Barabba è nome che deriva dal titolo messianico (Bar significa figlio in aramaico, e abba significa padre), esattamente come lo è il Figlio dell'Uomo Gesù. Anche Barabba lottava per la liberazione del suo popolo. Era un agitatore. Lui combatteva i persecutori, mentre l'altra figura messianica, Gesù, invitava a pregare per i persecutori. Sono due prospettive messianiche diverse.

**I cristiani
sono coloro che
credono che il modo
di incidere nella
storia, di stare nella
storia, sia quello
di essere
nuova creatura,
di essere rinati
dall'alto, dalla croce
innalzata.**

I cristiani sono coloro che credono che il modo di incidere nella storia, di stare nella storia, sia quello di essere nuova creatura, di essere rinati dall'alto, dalla croce innalzata. Siamo tentati spesso di stare più con Barabba che con Gesù, di essere più alla ricerca di risposte immediate, gratificazioni e successi, che di stare sulla croce. Oppure siamo un po' come i due discepoli di Emmaus, disorientati e delusi per la sconfitta del loro messia, di cui non avevano capito nulla («noi pensavamo che fosse lui colui che avrebbe liberato Israele», Lc 24: 24). «Pensavamo che fosse un Barabba...»; «Ci siamo sbagliati su di lui». Ma Gesù risponde loro di non essere stolti perché doveva essere così. Quanta strada dobbiamo ancora fare per entrare anche noi in questa logica! Che non è la ricerca della sconfitta in quanto tale, ma semplicemente desiderio di dono e di armonia con il Padre.

Se le nostre attività e strategie - pastorali e di diverso genere - sono basate su una logica mondana di ritorno immediato, le analisi di declino e fine del cristianesimo orientale sono giuste. Ma se il nostro criterio è la croce di Cristo, allora non possiamo che essere certi della vittoria, perché in quel legno siamo stati salvati, il mondo è stato vinto. E in quel legno trionferà l'amore del Padre.



**La croce è,
contemporaneamente,
il criterio
di giudizio di Dio,
e deve diventare
anche il nostro
criterio di giudizio.**

ISIS ci chiama il Popolo della Croce e per questo ci vuole annientare. È da molto tempo che non ci capitava di essere chiamati con questa definizione, che dal loro punto di vista è dispregiativa e che forse noi abbiamo un po' messo da parte. Usiamo infatti più spesso altre espressioni, anch'esse comunque vere ed importanti: Popolo di Dio, Assemblea dei credenti, Chiamati all'amore, ecc.

"Popolo della Croce" è un'espressione corretta e verissima e trovo singolare che sia proprio ISIS a ricordarcela con questa precisione. Del resto Satana è la più intelligente tra le creature, capisce più di chiunque altro, e comprende immediatamente la verità delle cose. Solo che lui non la sa amare la verità. Questa è la differenza. L'innalzamento sulla croce, lo ricordiamo, ha come scopo la nostra salvezza, perché Dio ha tanto amato il mondo dal mandare il suo figlio unigenito perché il mondo sia salvato. Per questo Satana odia la croce e chi appartiene ad essa, perché lo rende impotente. La croce è, contemporaneamente, il criterio di giudizio di Dio, e deve diventare anche il nostro criterio di giudizio.

Dobbiamo leggere gli eventi non alla maniera dei due discepoli di Emmaus, confusi e disorientati, come i tanti ricercatori di successo. Il nostro successo è la croce, che ha sempre scandalizzato e sempre continuerà a disturbare le ideologie mondane, fuori e dentro la Chiesa. Non la croce imposta da re e imperatori e usata impropriamente in tante guerre, ma quella che siamo chiamati a portare ogni giorno per seguire il nostro Signore.

Se la croce non scandalizza, significa che l'abbiamo addomesticata. Non è masochismo. In quel segno è la nostra vera salvezza. Il senso, insomma, non è semplicemente di accogliere la sofferenza, ma di entrare in quella logica di dono totale, gratuito, carico di amore da parte di Dio, che la croce rappresenta. Il popolo della croce è chiamato oggi a questa testimonianza.

Fra Pierbattista Pizzaballa
Custode TS

Fra Pierbattista Pizzaballa
Custode di Terra Santa
e Presidente di Associazione
di Terra Santa





Il grido che sale da Aleppo

Sono 13 i frati della Custodia di Terra Santa sparsi in tutta la Siria. A fronteggiare la paura della morte tra Damasco, Aleppo, e in tanti villaggi nella valle dell'Oronte al confine con la Turchia. Il costo della vita è altissimo e in forte crescita per via dell'embargo imposto alla Siria che vieta ogni tipo di scambio commerciale con l'estero, come ad esempio la vendita di cibo e medicine. A questo si aggiunge il cambio ufficiale con il dollaro imposto dal governo, che sta mettendo in ginocchio la popolazione. "Il gasolio - racconta fra Simon Herro - costava 80 lire siriane al litro, oggi viene 128 e comunque si fa molta fatica a trovarlo". A volte il costo arriva a 250 lire e bisogna aspettare in fila quasi 10 ore per avere al massimo una ventina di litri. Un litro di latte costa 1300 lire (più di 6 dollari) ed è anch'esso introvabile. Una scatola di tonno 200. Un litro di olio è salito da 825 a 1000 lire, e in alcuni

"Il costo della vita è altissimo e in forte crescita per via dell'embargo imposto alla Siria che vieta ogni tipo di scambio commerciale con l'estero"

posti arriva a 1300. "Avere una vita normale è impensabile oggi in Siria, e in modo speciale ad Aleppo, che è la città più devastata, quella che ha più bisogno", racconta fra Simon. Cristiani e musulmani si rivolgono ai frati ogni giorno per trovare un po' di tregua, un luogo dove stare alcune ore e dove rifornirsi di un po' di acqua grazie ai pozzi costruiti prima dell'inizio del conflitto. E tuttavia, ricorda il Custode, c'è ancora spazio per sperare. "Tanti piccoli segni ci dicono che sperare è possibile e aggiungerei doveroso. I poveri si aiutano tra loro, in particolare chi ha perso la casa. C'è chi ha ricavato uno spazio in casa sua per accogliere gli sfollati. Ho assistito a un funerale di una madre morta con le due figlie: c'erano

tante donne musulmane con il velo che partecipavano alla messa per piangere assieme ai vicini cristiani. Sono piccole cose, lo so. Ma restano segni importanti, in questo mare di odio". E a tutti noi che viviamo in questo Occidente addormentato "Chiedo di non dimenticare i nostri fratelli che continuano a morire in Medio Oriente. E poi chiedo di aiutare economicamente le realtà che sono ben radicate nel paese e che nonostante questa guerra atroce continuano a lavorare per costruire. È importante e necessario non arrendersi, continuare a credere che sia possibile fare qualcosa, che non si sia alla fine della nostra storia, ma che sia invece possibile conservare quel patrimonio unico che il Medio Oriente ha preservato fino ad oggi".

Sostenere l'Associazione di Terra Santa vuol dire aiutare la popolazione siriana e dare un appoggio concreto a tutti i frati e i religiosi che vivono in Siria. Ogni contributo è fondamentale.

PER DONARE:

Associazione di Terra Santa
Piazza Sant'Angelo 2 - Milano 20121

IBAN: IT 67 W 05018 12101 000000 122691

**Tramite Associazione di Terra Santa anche tu puoi essere al fianco dei frati in Siria
ECCO COME UTILIZZIAMO LE TUE DONAZIONI:**

con 30 euro: COMPRIAMO CIBO, ACQUA POTABILE E CURE PER I BAMBINI

con 50 euro: CI AIUTI A RIFORNIRE DI COPERTE UN CENTRO DI ACCOGLIENZA

con 100 euro: GARANTISCI LA RETTA SCOLASTICA PER UN BAMBINO,
IL CHE VUOL DIRE TOGLIERLO DALLA STRADA

con 250 euro: SOSTIENI L'ACQUISTO DI UN MACCHINARIO MEDICO PER
L'OSPEDALE DI ALEPPO O L'AFFITTO PER UNA FAMIGLIA



INTERVISTA Fra Ibrahim Alsabagh



“Non sappiamo, non capiamo. Di giorno sentiamo rumori in continuazione e vediamo i missili sorvolare le nostre case, ma non abbiamo una reale percezione di cosa stia accadendo”. Fra Ibrahim Alsabagh si commuove quando racconta di Aleppo, la città devastata dal conflitto siriano dove è tornato per fare il parroco abbandonando Roma e una promettente carriera da teologo. Originario di Damasco, questo frate di 43 anni è tornato 6 mesi fa dalla sua gente per condividere la propria speranza.

Fra Ibrahim, in quali condizioni vive oggi la gente di Aleppo?

Da un mese siamo senza internet. E per tre settimane siamo rimasti senza telefono. Gli abitanti di Aleppo vengono privati di tutti i diritti più elementari, come mangiare e bere, o avere la libertà di praticare la propria religione. Avere una vita normale è impensabile oggi in Siria, e in modo speciale ad Aleppo, che è la città più devastata, quella che ha più bisogno. Bisogna di tutto. Manca l'elettricità, a volte non abbiamo acqua per diversi giorni e il lavoro scarseggia sempre di più: la disoccupazione ha raggiunto quasi l'80% e la gente rischia di morire di fame. Vedo ogni giorno persone malnutrite, bambini e anziani che vanno verso la morte, inesorabilmente. Alcuni hanno persino deciso di non curarsi più, e questo è l'aspetto che più mi preoccupa: se manca la volontà di curarsi, di prendersi cura di sé stessi, significa che manca la volontà di vivere. Un mio parrocchiano è stato operato per un cancro all'intestino. Avrebbe dovuto fare un controllo dopo due mesi: sono passati due anni e non si è fatto ancora visitare. È una tragedia. Con alcuni parrocchiani faccio fatica a dire: fate degli accertamenti medici! Non mi ascoltano. Se dovessi riassumere tutto in una frase direi che Gesù è crocifisso ancora oggi, nei siriani di Aleppo. Per me è una concretezza che entra nella carne.

Qual è il bisogno più urgente della popolazione?

È cambiato nel tempo. Una volta ci chiedevano il cibo, un aiuto per pagare l'affitto o il mutuo della casa. In alcuni casi non pagano la rata da due anni e rischiano di rimanere per la strada. Dopo l'ultimo terribile attacco la domanda è cambiata: non vogliono più riso o fagioli (non vediamo carne da anni), chiedono come si fa a vivere. Nell'ultimo attacco missilistico 12 persone hanno perso la vita e 700 persone sono fuggite. Arriveremo a domani? Quanto ci rimane da vivere? Perché dovremmo rimanere qui a farci bombardare? Sono queste le domande che gli abitanti di Aleppo sentono più urgenti in questo momento.

Che cosa significa la vostra presenza per la popolazione di Aleppo?

Nelle ultime settimane sono state danneggiate 37 case, che hanno bisogno di un intervento tempestivo. Cerchiamo di ripararle immediatamente, per mostrare loro una presenza forte. La gente deve capire che noi siamo al loro fianco qualunque cosa succeda, e per questo non si facciano prendere dal terrore. Ogni giorno vado a visitare le famiglie, cerco di assistere chiunque nei suoi bisogni primari. E abbiamo aperto le scuole, perché possano diventare veri e propri centri di accoglienza. Con i religiosi di Aleppo in questi giorni pensavo: “Se c'è ancora un bombardamento dobbiamo essere preparati ad accogliere tutti”. E allora ho chiesto ai superiori di consentire alle persone di essere ospitate anche nelle chiese, se dovesse essere necessario. Le nostre porte devono essere sempre aperte in ogni caso di bisogno. Vogliamo aprire a tutti coloro che bussano. E sono convinto che il Signore ci aiuterà a superare tutte le difficoltà.

Ci sono segni di speranza dentro la situazione che ha descritto?

Non ho mai parlato tanto di fede e di speranza come in questi ultimi cinque mesi. Ce ne sono, eccome. Basta guardare a come siamo diventati amici di tanti musulmani che prima – quasi – non guardavamo in faccia. E poi tutta la solidarietà internazionale, che ci permette di sopravvivere. Anche se a volte non è sufficiente, ogni giorno speriamo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.



INTERVISTA Fra Sergio Galdi



Fra Sergio Galdi, Segretario di Terra Santa e di Associazione di Terra Santa, ha raccontato l'impegno dei frati francescani con i propri benefattori, ovvero coloro che per scelta sostengono l'opera francescana nelle terre che hanno visto la nascita del Cristianesimo.

La Terra Santa

Fra Sergio, in che modo la Custodia si ricorda dei propri benefattori?

Ogni sacerdote della Custodia di Terra Santa celebra per statuto quattro messe al mese per i sostenitori della Terra Santa. Inoltre ogni venerdì, al termine di ogni via Crucis al Santo Sepolcro, durante le intercessioni, vengono ricordati quanti scelgono di sostenere economicamente le opere dei frati francescani.

La colletta del Venerdì Santo aiuta tradizionalmente i francescani di Terra Santa. Ma quanto sono importanti per la Custodia ulteriori donazioni?

La colletta del Venerdì Santo, cioè la raccolta delle offerte in tutte le parrocchie del mondo durante il venerdì in cui si celebra la Passione di Gesù, è molto importante. E tuttavia riesce a coprire solo poco più della metà delle necessità annuali della Custodia. Per questo le donazioni dei privati che ci arrivano direttamente durante tutto l'anno sono vitali perché ci permettono di coprire le innumerevoli necessità che altrimenti non potremmo soddisfare.

Perché è importante aiutare i francescani di Terra Santa?

Noi sosteniamo da sempre le strutture più disagiate e le persone più povere, oltre a creare ponti di dialogo e di pace in Medio Oriente. Nella nostra scuola di musica, per esempio, cantano insieme cristiani, ebrei e musulmani: uno dei rarissimi casi di interculturalità in questa Terra. Un altro esempio straordinario è il progetto di riqualificazione di Betania, che punta a creare una convivenza serena tra le comunità in una zona difficile e soggetta spesso a tensioni.

Da alcuni anni Associazione di Terra Santa vi aiuta nella vostra missione. Qual è il supporto che vi sta dando concretamente?

La professionalità dell'Associazione di Terra Santa è fondamentale per diversi progetti della Custodia di Terra Santa. Sull'emergenza in Siria ci sta dando un aiuto molto prezioso. A questo bisogna ag-



e i suoi sostenitori

giungere in via generale che – visto il calo dei religiosi in questi anni – il supporto dei laici si sta rivelando sempre più essenziale per noi. E questo anche per quanto riguarda la competenza della raccolta fondi, area in cui noi religiosi abbiamo senza dubbio bisogno di aiuto e che Associazione di Terra Santa porta avanti con grande professionalità.

Che valore ha per il mondo di oggi la Terra Santa?

Il Katolikhon, all'interno del Santo Sepolcro di Gerusalemme, viene considerato dalla teologia medievale il centro del mondo. La stessa Città Santa è il cuore delle tre grandi religioni monoteiste. Possiamo dire che la Terra Santa conserva ancora oggi questa missione di universalità, dove tutto comincia e dove tutto confluisce.

Collegio dei Sostenitori dell'Associazione di Terra Santa

All'inizio del 2014 è stato costituito il Collegio dei Sostenitori dell'Associazione di Terra Santa. Si tratta di un organismo consultivo che, pur esterno all'ordinamento statutario dell'Associazione, intende raccogliere un sempre maggior numero di donatori, favorendo un legame duraturo con l'opera della Custodia di Terra Santa. In particolare il Collegio contribuisce ad attuare nuove strategie di fundraising per sostenere l'azione di conservazione dei Luoghi Santi e le comunità cristiane in Medio Oriente. I componenti del Collegio si riuniscono in Conferenza, da tenersi preferibilmente in Terra Santa almeno una volta all'anno, per conoscere i progetti prioritari indicati dalla Custodia di Terra Santa e formulare proposte concrete.



PER INFORMAZIONI CIRCA L'AMMISSIONE AL COLLEGIO DEI SOSTENITORI, SCRIVERE A:

sostenitori@proterrasancta.org



Un nostro volontario consegna le intenzioni di preghiera ricevute dai diversi donatori dell'Associazione ai frati del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ogni giorno i frati ricordano nella preghiera chi sostiene l'opera della Custodia di Terra Santa.

NAZARET

La Basilica si prepara alla Giornata mondiale del malato nel 2016: l'appello di fra Bruno



La devozione mariana da sempre in Terra Santa ha assunto un accento particolare. Proprio qui dove oggi sorge la Basilica dell'Annunciazione "Verbum caro hic factum est", il Verbo si è fatto Carne: Dio si è incarnato nel ventre della Vergine Maria ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, facendosi uomo. A Nazaret passa un grande numero di pellegrini, che si aggiungono ai frati francescani e ai cristiani locali nella preghiera dell'Angelus e del Rosario, che tutto l'anno – non solo a maggio – caratterizza la

liturgia di questo Luogo Santo. Ogni pellegrino che si reca a Nazaret non può non fermarsi di fronte a quella piccola grotta, che potrebbe sembrare insignificante ma che ricorda al mondo quel "sì" che ha cambiato la Storia del mondo. Purtroppo, quella stessa grotta oggi è in pericolo. Fra Bruno descrive la condizione critica in cui versa questo luogo, e la necessità di andare avanti con i lavori di restauro e manutenzione, affinché tutti possano continuare a venerare il luogo in cui l'angelo Gabriele apparve a

Maria. "La Grotta è in restauro", dice. "Possiamo dire che il primo intervento ha funzionato. Però dobbiamo continuare, perché è un luogo molto importante per tutti i cristiani del mondo". E continua: "Abbiamo bisogno di un aiuto, non solo per la grotta stessa, ma anche per il presbiterio della Basilica. Nell'anno 2016 la Basilica dell'Annunciazione ospiterà la Giornata mondiale dei malati per questo dobbiamo migliorare facendo l'ascensore per i disabili. Vogliamo rendere la casa della Vergine Maria sempre più bella, più accogliente, perché possiamo sentirci tutti accolti nella casa della Mamma. Quindi: aiutateci, è un appello! I progetti ci sono, il lavoro c'è. Aiutateci! Noi da qui preghiamo, ma aiutateci anche voi con le preghiere". Ognuno può contribuire per aiutare i francescani, custodi dei Luoghi Santi e quindi anche della Basilica dell'Annunciazione, a conservare la grotta e la chiesa dedicate alla Vergine Maria.

News dalla Custodia

Riceviamo e pubblichiamo stralci della lettera giunta da Nazaret, nella quale viene comunicata un'importante novità: sarà infatti possibile seguire via web dal sito

cmc-terrasanta.org

le celebrazioni dalla Basilica dell'Annunciazione.

Ecco gli orari!

MARTEDÌ ALLE ORE 19.30

Rosario e processione dalla Grotta dell'Annunciazione fino alla cripta della chiesa di San Giuseppe

SABATO ALLE ORE 10.00

Santa Messa internazionale celebrata nella Grotta dell'Annunciazione e seguita dalla recita dell'Angelus.

GIOVEDÌ ALLE ORE 19.30

Adorazione Eucaristica nella Grotta dell'Annunciazione.

SABATO ALLE ORE 19.30

Fiaccolata solenne, partendo dal piazzale della Basilica fino alla Grotta dell'Annunciazione.

TUTTI I GIORNI ALLE ORE 11.00

Recita dell'Angelus nella Grotta dell'Annunciazione.

 **CUSTODIA DI TERRA SANTA**
Basilica dell'Annunciazione
P.O.B. 23 - 16100 NAZARETH - ISRAEL
Tel: 04/657 25 01 - Fax: 04/644 67 50
Website: basilicanazareth.org - www.basilicanazareth.org

Nazareth, 23 Maggio 2015

PIETRE DELLA MEMORIA

Una triangolazione vincente



Banco Building, Associazione di Terra Santa, Custodia di Terra Santa: la triangolazione perfetta per mandare in gol la solidarietà, combattere lo spreco, ridare dignità a persone e cose, far incontrare impresa e no profit. Già in passato la collaborazione fra i tre enti aveva portato in Terra Santa beni non più utilizzabili in Italia, ma da quest'anno l'azione si è fatta più incisiva coinvolgendo due partner d'eccezione: la Mapei spa, azienda leader mondiale nella produzione di materiali e vernici speciali per l'edilizia, e la Fap, tra i più prestigiosi produttori di ceramiche per rivestimenti e pavimenti. Grazie all'attività di Banco Building, associazione che ha come mission il recupero di prodotti e beni non deperibili, nuovi o in ottimo stato ma non più commercializzabili (eccedenze di produzione, rimanenze di magazzino, fuori catalogo, ecc.) per donarli ad opere di carità, è stato possibile far incontrare le offerte di Mapei e Fap con le richieste dell'Ufficio tecnico della Custodia di Terra Santa. Dallo stabilimento di Mediglia sono state recuperate e donate 22 tonnellate di vernici speciali e di prodotti per i campi giochi. Ecco la entusiastica e commossa reazione di Ettore Soranzo, l'ingegnere responsabile dell'Ufficio tecnico della Custodia di Terra Santa: "Grazie a tutti!! Ho appena letto meglio tutte le schede tecniche... bellissimo, è proprio la Provvidenza che agisce! La Custodia ha infatti appena rilevato una bellissima scuola ad Haifa, con oltre 850 studenti quasi tutti cristiani. La scuola è bella ma ha sempre bisogno di manutenzione. Il responsabile vuole fare un intervento importante. I nostri

"Grazie a tutti!! Ho appena letto meglio tutte le schede tecniche... bellissimo, è proprio la Provvidenza che agisce!"

Ettore Soranzo, responsabile del progetto Le Pietre della Memoria

amici volontari dell'Associazione Gelmini faranno due turni di 9 persone per andare a verniciare, a gratis, le aule e tutti i cortili... E cosa mi mandano il Banco Building e la MAPEI? Una serie di prodotti per campi da tennis e aree giochi, in diversi colori sgargianti, che nessuno userebbe... a parte chi ha tre aree giochi, per l'asilo, la scuola elementare e le medie..." Con le eccedenze di produzione della Fap sono stati invece caricati ben due bilici (per circa duemila metri quadrati di piastrelle) con destinazione Gerusalemme, per il progetto "Pietre della memoria": grazie a questo importante carico, quest'anno potranno essere ristrutturate più abitazioni di quelle previste, dando la possibilità a numerose famiglie cristiane di rimanere a vivere nella Città Vecchia con dignità, in ambienti sani e accoglienti.

Daniela Romanello
Ufficio Stampa Banco Building

Il progetto

*Il nostro obiettivo è salvaguardare la presenza dei cristiani nella Città Santa, garantendo una vita dignitosa alle famiglie che da secoli vivono nella terra di Gesù. Un aspetto fondamentale del progetto **Gerusalemme, Pietre della Memoria**, che lo rende unico, è stata la definizione di un piano dettagliato di monitoraggio, rilievo, restauro e conservazione architettonica delle unità abitative e pubbliche della Custodia di Terra Santa nella Città Vecchia, sfruttando le più aggiornate tecnologie e metodologie di programmazione e intervento.*

SEI UN'AZIENDA?

Vuoi sostenere il progetto donando materiale che non utilizzi più?

CONTATTACI!

info@proterrasancta.org



Giovanni Caccamo in concerto per la Terra Santa

Un'esperienza travolgente! Per lui e per noi. Così amo definire la visita di Giovanni Caccamo in Terra Santa avvenuta lo scorso maggio. Un'esperienza nata quasi per scherzo in marzo da un sms nel quale proponevo al giovane cantautore siciliano, vincitore di Sanremo Giovani, di fare un concerto di beneficenza a Firenze, il 7 giugno 2015, per raccogliere fondi a sostegno delle opere di solidarietà della Custodia di Terra Santa, in particolare per la Casa di Riposo delle anziane di Betlemme. Invito da lui accolto con prontezza ed entusiasmo, ma con il desiderio di poter prima conoscere di persona i progetti destinatari dei fondi raccolti. Dopo soli due mesi ci siamo ritrovati all'aeroporto di Tel Aviv e da lì è iniziato un particolare "pellegrinaggio" di pochi giorni, ma di grande intensità tra le strade e le chiese della Città Santa, tra gli assolati

wadi del deserto di Giuda e le ferite/feritoie di Betlemme cariche di storie e di volti. Ho guidato Giovanni nell'incontro della realtà spirituale e umana che oggi abita la Terra Santa. È una grande avventura prendere per mano un giovane e accompagnarlo gradualmente a toccare la terra di Gesù con la sua bellezza, le sue contraddizioni e le sue inevitabili chiamate. Questo mi emoziona e allo stesso tempo mi fa sentire la bellezza della vocazione di frate minore, quella di essere padre e fratello per chi mi sta accanto. Durante questo soggiorno Giovanni Caccamo è stato anche protagonista del Live at Home, una nuova forma di concerto dialogato e familiare che ha eseguito nel chiostro del convento francescano di S. Salvatore miscelando le sue canzoni e le sue parole con i suoni dei minareti e dei campanili di Gerusalemme. Ciò che ho

notato del giovane artista è stata la sua accentuata capacità di percepire ciò che lo circonda: spazi, odori, persone, parole... La capacità di percepire per poi raccontare e raccontarsi attraverso la musica. Ogni brano del suo primo album narra una signi-

ficativa evoluzione artistica, mai separata dal suo personale percorso umano e spirituale. Ed è bello vedere come una storia individuale raccontata con la musica possa diventare espressione, codificazione e interpretazione della storia di chi ascolta. Sono certo che il forte impatto con la realtà sacra di Gerusalemme e la fragilità provocante e mistica di Betlemme abbiano dato a Giovanni spunti per il suo percorso. In "Distante dal tempo", videoclip girato durante la nostra visita, Giovanni allarga le braccia più e più volte, quasi voglia cercare un contatto con il divino attraverso gli immensi spazi del deserto o le strette vie della Città Vecchia. Contatto forse trovato nell'incontro con i bimbi dell'Hogar Niño Dios e con gli anziani ospiti della Società Antoniana a Betlemme. Incontri che sicuramente hanno arricchito la sua vita e cambiato la vita di tanti altri. Questo è stato il nostro viaggio, travolgente e sorprendente per lui... e per noi. In questo "noi" sento inclusi i tanti collaboratori e fratelli che hanno reso possibile tutto questo, i frati e gli amici di Associazione di Terra Santa, insostituibili compagni del mio servizio di Commissario.

fra Matteo Brena
Commissario di Terra Santa
della Toscana





Betlemme è anche anziana. Una giornata dentro la Società Antoniana

A due passi dal checkpoint di Betlemme c'è un luogo che racconta la speranza e la ritrovata serenità per tante persone. Persone che si erano trovate, nella loro vecchiaia, a vivere sole, con tante difficoltà di accesso alle cure, con pochi mezzi economici per far fronte alle necessità della vita quotidiana. Si tratta del centro diurno per anziani della Società Antoniana, che accoglie, tre volte a settimana, una cinquantina di anziani. Si ritrovano per passare una mattinata in compagnia, svolgere attività ricreative, giocare a carte e chiacchierare dei tempi passati, per ritrovare un po' di spensieratezza, le cure e l'affetto di suore e volontari. Lunedì, mercoledì e venerdì, di buon mattino, gli autisti della Società Antoniana escono tra le vie di Betlemme e passano porta a porta a prendere gli anziani più poveri e soli della città. Alcuni fanno stretching all'aperto, altri si divertono col decoupage o con l'uncinetto, gli uomini giocano a carte, alcune donne anche. I volontari locali e internazionali non mancano. Con loro, oltre all'immaginazione e alla creatività, si coltiva l'arte della danza: tante anziane ballando sulla musica tradizionale palestinese sembrano ringiovanire. *"Fanno un salto temporale che le riporta a*

"Anche il farsi carico di alcune situazioni che non ricevono la dovuta attenzione, come la promozione del rispetto e della dignità della donna, anche anziana, è una particolarità della presenza cristiana in Terra Santa"

**fra Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa
e Presidente Associazione di Terra Santa**

quando in gioventù partecipavo a serate di ballo folcloristico. Hanno il ritmo nel sangue e si muovono molto meglio di me" ci racconta Noor, una giovane volontaria locale che ogni settimana viene ad aiutare le suore. Quando si è impegnati il tempo vola e dopo un po' di ginnastica dolce e qualche gioco a quiz divisi a squadre, l'ora del pranzo arriva in fretta ed è tempo di accomodarsi in sala da pranzo per godere dell'ottima cucina di Suor Caterina. Le volontarie servono ai tavoli e si premurano di non far mancare nulla agli ospiti. Con la frutta e il dolce, si conclude anche la stupenda mattinata in compagnia e gli autisti, pronti al volante dei due pulmini, riaccompagnano tutti a casa.

"Non manco mai! – ci racconta Milade, un'anziana del centro. "Alcuni dei miei figli sono emigrati da qualche anno, e con loro anche i nipoti. Altri vivono in altre città della Palestina, ma

io, anche se non ho nessuno qui, sono voluta restare a Betlemme, dove sono nata e cresciuta, qui ho le mie radici. Queste tre mattinate a settimana sono una ventata d'aria fresca nella mia quotidianità di solitudine. Passo del tempo con gli altri anziani che come me un tempo erano soli, ora abbiamo una nuova famiglia, quella del Nadi, il centro diurno."

AIUTA ANCHE TU

L'Associazione di Terra Santa a supportare il lavoro della Società Antoniana di Betlemme. Con i fondi raccolti si desidera far fronte alle emergenze più immediate legate principalmente all'acquisizione di apparecchiature mediche e medicine, oltre che a sostenere le spese fisse di mantenimento del centro diurno.

PER DONARE:

Associazione di Terra Santa
Piazza Sant'Angelo 2 - Milano 20121
IBAN: IT 67 W 05018 12101 000000 122691

TERRA SANCTA MUSEUM

La prima pietra è stata posata



Terra Sancta Museum

I francescani della Custodia di Terra Santa, in collaborazione con Associazione di Terra Santa e Studium Biblicum Franciscanum stanno lavorando all'allestimento del Terra Sancta Museum, il primo museo al mondo sulle radici del cristianesimo e la conservazione dei Luoghi Santi.

Pubblichiamo una parte del discorso di fra Pierbattista Pizzaballa pronunciato durante la cerimonia.

Convento della Flagellazione, Gerusalemme, 25 Giugno 2015

Gerusalemme, come si sa, è una città con una vocazione 'universale'. Abbiamo bisogno di insistere sulla necessità di preservare il carattere cristiano della città di Gerusalemme come uno degli elementi costitutivi di questa sua particolare configurazione. Con configurazione 'universale' si intende la realtà in cui ebrei, musulmani e cristiani da secoli vivono condividendo gli spazi e, talvolta, le stesse tradizioni; la realtà in cui tutte le comunità esprimono le loro tradizioni e narrazioni storiche, uno vicino o connesso a un altro. 'Universale' significa: aperta al mondo, ma anche a tutto ciò che contiene in sé la vita del mondo. Queste vite appartengono le une alle altre. Gerusalemme perderebbe la sua universalità, se non mantenesse visibili e pubblici

tutti gli elementi di tale carattere, compreso il carattere cristiano. I cristiani sono parte dell'identità di questa Città Santa, e senza di loro Gerusalemme non può essere la città con una vocazione 'universale', «perché la mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni» (Is 56: 7). L'idea del Terra Sancta Museum nasce in questo contesto: non solo un posto dove mettere queste grandi quantità di oggetti, ma un Centro culturale "vivo" la cui finalità sarà quella di far conoscere a tutti i legami tra la città e le tradizioni cristiane, locali ed internazionali, dai primi secoli fino ai giorni nostri. Il nuovo Museo mostrerà come e dove i primi cristiani vivevano; quello che i pellegrini del primo secolo hanno visto e quello che le Chiese Cristiane del Mondo hanno fatto nel corso dei secoli per mantenere attivo il loro rapporto con la Chiesa Madre. Con il Terra Sancta Museum vogliamo creare il punto di riferimento per tutti coloro che cercano questo aspetto, questa identità di Gerusalemme.

*Che il Signore benedica tutti.
Grazie.*

COSTRUIAMO INSIEME IL



Terra Sancta Museum

Cerchiamo sostenitori che vogliano legare il proprio nome (famiglia, azienda, istituzione) alla Città Santa di Gerusalemme.

Il programma donatori del Terra Sancta Museum offre varie opzioni per contribuire all'allestimento di questo straordinario museo:

SOCI FONDATORI:
oltre 100.000 euro

BENEFATTORI:
50.000 – 99.000 euro

SOSTENITORI:
20.000 – 49.000 euro

AMICI:
5.000 – 19.000 euro

CONTATTACI!

info@terrasanctamuseum.org
www.terrasanctamuseum.org



UNA PROPOSTA ESCLUSIVA PER TE!

PARTI CON NOI PER UN FINE SETTIMANA TRA GERUSALEMME E LA SAMARIA

Un'immersione nella cultura locale. La proposta di questo periodo è un weekend esclusivo tra Gerusalemme e la Samaria, per scoprire le meraviglie della Terra Santa coniugate all'incontro con le comunità locali.

PROGRAMMA

Giovedì

Arrivo a Gerusalemme, prima visita serale della Città Vecchia e sistemazione in albergo

Venerdì

Visita di Gerusalemme, alla Città Vecchia, dove si trovano i luoghi santi delle tre grandi religioni monoteiste, ma anche la Città Nuova, dove i quartieri raccontano la storia di una città in continuo movimento.

Sabato

Escursione in Samaria. Visita di Nablus, antica città palestinese di origine romana, e Sebastiya, dove si trova la tomba di Giovanni Battista. Pernottamento presso la Sebastia Mosaic guest house, gestita dai ragazzi del villaggio.

Domenica

Rientro a Gerusalemme, e dopo pranzo partenza per l'aeroporto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI: visit@proterrasancta.org

Cosa dice chi ci è già stato?

"Gerusalemme è uno di quei posti che lascia una traccia, ti entra nel cuore. Il nostro viaggio, seppur breve, è stato bellissimo, anche grazie a voi e alla vostra disponibilità." Antonella e Novella

"È stata un'immersione straordinaria nella cultura e nella storia di questi popoli così duramente provati e divisi ma che nello stesso tempo non possono se non vivere uniti!" Benedetto



TERRA SANTA FAI DA TE

Abbiamo tante altre proposte, che potrai fare con il nostro accompagnamento oppure in autonomia, ma con il nostro supporto logistico. Renderemo il tuo viaggio un'esperienza indimenticabile!

SCOPRI ANCHE LE ALTRE PROPOSTE DI VIAGGIO:

www.visit.proterrasancta.org
visit@proterrasancta.org

VIVERE PER SEMPRE IN TERRA SANTA

Con un **LASCITO AI FRANCESCANI** rimani a custodire i Luoghi Santi per sempre

Per ricevere maggiori informazioni sulle attività di Associazione di Terra Santa e sulle modalità per destinarle un lascito richiedi la Guida Lasciti, è gratuita.

Ufficio Lasciti: tel. **02 6572453** E-mail: lasciti@proterrasancta.org
Visita il sito: lascititestamentari.proterrasancta.org



Natale a Betlemme



A Betlemme i frati francescani

- ✙ accolgono
2.000.000 di pellegrini
- ✙ educano
2.000 bambini
- ✙ sostengono
300 famiglie povere



accoglienza pellegrini



scuole



carità francescana



**Partecipa alla CAMPAGNA NATALIZIA
a favore DI BETLEMME e dei cristiani di TERRA SANTA**



Puoi aiutarci con una donazione:

✙ BOLLETTINO POSTALE:

Intestato ad Associazione di Terra Santa
Conto corrente postale:
1012244214

✙ CARTA DI CREDITO E PAYPAL

Donazione sicura online sul nostro sito:
www.proterrasancta.org

✙ BONIFICO SU CONTO CORRENTE:

Associazione di Terra Santa
Banca Popolare Etica IBAN:
IT 67 W 05018 12101 000000 122691

I nostri contatti